

Un senatore in entanglement

Nicola Feruglio

**UN SENATORE
IN ENTANGLEMENT**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Nicola Feruglio
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo racconto a Mimina, Lucia,
Paola e Antonio.”*

Nicola Feruglio

*“Questa tua vita che stai vivendo,
non è soltanto un pezzo di questa intera esistenza,
ma in un certo senso il tutto;
soltanto che questo tutto
non è fatto in modo da poter essere abbracciato
in un singolo colpo d’occhio.
Questo, come sappiamo,
è ciò che i bramini affermano in quella sacra,
mistica formula che è tuttora davvero così semplice
e chiara; tat tvam asi: questo sei tu.
O, ancora, in parole quali: “Io sono a est e a ovest,
io sono sopra e sotto, io sono questo intero mondo.”*

Erwin Schrödinger – *“Che cosa è la vita?”* (1944)

*“Al popolo Mapuche e alla sua gnoseologia innata,
per aver coltivato e donato a tutti noi, idee ed energie
disvelatrici, in grado di rendere sperimentabili
i paradossi della meccanica quantistica, le vertiginose
mete della contemplazione neoplatonica
e l’empatia per tutte le cose esistenti.”*

Nicola Feruglio

Introduzione

Una particolare commozione è depositata in questo scritto, umanissima ed essenzialissima.

“Un senatore in entanglement” è un racconto che fa riflettere su come la maggior parte degli esseri umani passino lunghi anni insieme senza conoscersi mai veramente e altri, per misteriose simpatie, connessioni e sincronicità, in poco tempo sentono maturo il momento di condividere i nodi profondi della propria vita.

Nicola Feruglio riesce, col suo scrivere, a rendere partecipe il lettore alle vicende narrate come se, silenzioso e invisibile, fosse anch'egli lì a osservare e ascoltare i protagonisti, il loro mondo interiore e gli sguardi d'intesa.

L'autore, presidente dell'Associazione Antropologia Terzo Millennio, che già si è cimentato nei generi letterari del saggio filosofico, della poesia e del documento programmatico, stavolta affronta il genere del racconto e, anche in quest'occasione, la sua scrittura risponde alla vocazione sincretica e multidisciplinare rispetto alla vita e alla cultura.

Questo è un racconto nel quale convivono e s'intrecciano elementi biografici, questioni di fisica quantistica, analogie filosofiche e citazioni letterarie, che ha come tessuto connettivo quell'arte della comunicazione, attraverso la quale la conoscenza di sé e dell'altro diviene

fenomeno possibile, rendendo sempre attuale quell'antico adagio neoplatonico che recita "Tutte le cose sono Uno..."

È per questo che i due protagonisti del racconto, il senatore e il suo interlocutore, sono rivelatori l'uno per l'altro. Ed è forse per questo che ogni nome, ogni oggetto e ogni luogo, produce un'eco profonda nel loro mondo interiore, in quel momento cruciale della loro vicenda intima e biografica.

A dispetto della differenza di età e del poco tempo passato insieme, sono, infatti, non solo in sincronicità tra di loro, ma anche con ciò che li circonda. Il loro mondo interiore, le sofferenze, le preoccupazioni, il processo di maturazione, sembrano essersi travasati in simboli e riferimenti esterni... come quando, nel corso di un'esperienza onirica, ogni cosa sognata è un aspetto del sognante.

L'autore sembra dirci che la vita è comunicazione, e che la comunicazione è sempre rivelazione!

Una semplice, ma vera esperienza empatica, racchiude in sé quei principi misteriosi che la fisica contemporanea sta faticosamente mettendo a fuoco, attraverso termini complessi come *l'entanglement* (la relazione subatomica e non locale tra le cose).

Quell'intelligenza segreta presente in tutte le cose, che la moderna gnoseologia definisce coscienza noumenica, sembra qui manifestarsi particolarmente... o più semplicemente, essendo sempre agente e sempre desiderosa di essere colta, ha trovato degli occhi che sanno contemplarla con appassionato stupore.

La vicenda narrata è la naturale cristallizzazione di ciò che Nicola Feruglio ha elaborato nei suoi due precedenti scritti: *"Empatia il pre-*

sidio gnostico” (2011), e *“L’energetismo segreto della vita”* (2015). Testi nei quali si palesa l’esistenziale necessità di entrare volontariamente in contatto con “l’altro” attraverso un atteggiamento energetistico ed empatico.

Quello del racconto sembra un giorno come tanti... ma i due protagonisti non si vedranno più! È forse l’inconscia percezione di ciò, da parte di uno dei due, a portarlo a condividere quella che deve essere stata la domanda di una vita.

La narrazione si concentra su una manciata d’ore passate insieme dal senatore e il suo interlocutore in una piccola piazza romana. Poche ore, nelle quali si riversano e si mescolano, il possibile epilogo di una vita che sta per terminare e un’altra che sta per mutare il suo orizzonte.